

CONFERENZA DI ATENEO 2016

PREPARIAMOCI INSIEME A NUOVE SFIDE.

Metodologie e approcci per la ricerca e per la didattica. La contaminazione delle idee per l'innovazione dei percorsi e dei processi"

Sessione "Locale vs Globale nei processi di innovazione e cambiamento"

Giovedì 12 maggio 2016 – Antonio Mancini

RIVALUTAZIONE DEL RUOLO DEL PERSONALE TECNICO LAUREATO IN SERVIZIO PRESSO L'UNIVERSITÀ PER UN RINNOVATO IMPEGNO NELLA RICERCA SCIENTIFICA

Magnifico Rettore; Stimabile Prorettore; Chiarissimi Professori e Ricercatori; Gentili Studenti e Colleghi Tecnici e Amministrativi; Illustri Ospiti rappresentanti le Istituzioni, il mondo del lavoro, le parti sociali,

intervengo a nome personale quale membro della comunità dei dipendenti a tempo indeterminato dell'Università degli Studi del Molise, assunti per essere assegnati ai Dipartimenti richiedenti per specifiche esigenze di area scientifica e sulla base del possesso di uno specifico titolo di laurea. Apparteniamo alla più vasta realtà del personale Tecnico e Amministrativo di Ateneo, conosciuti come "Tecnici Laureati".

I Tecnici Laureati delle Università, fin dall'istituzione di tale figura nel sistema universitario, operano nelle Strutture deputate alla ricerca. Da sempre si sono dedicati a tempo pieno alle attività di ricerca e di didattica, attività svolte con il pieno assenso e su mandato dei Dipartimenti a cui i Tecnici Laureati sono assegnati. I Tecnici Laureati collaborano con i professori e i ricercatori, li coadiuvano nella progettazione e nella realizzazione delle attività didattiche; sono sempre più spesso, e da tempo, titolari di insegnamenti curriculari dei Corsi di studio attivi nell'Ateneo, incarichi assegnati a titolo gratuito a seguito di valutazione comparativa in risposta a bando pubblico.

Seguono, pertanto, le attività di studio degli studenti: ricevimento, tutoraggio ed esami di profitto, relazioni e correlazioni di Prove finali e di Tesi; sono membri di Commissioni di laurea, di Consigli di Corsi di Studio e così via. Progettano e conducono ricerche teoriche e sperimentali finalizzate ad ampliare e ad innovare la conoscenza scientifica o la sua applicazione in ambito produttivo; garantiscono il funzionamento dei laboratori e applicano protocolli scientifici nelle sperimentazioni e nelle attività di ricerca.

In particolare, presso l'Università del Molise, le professionalità afferenti a tale categoria operano nell'ambito delle scienze matematiche, delle scienze fisiche e chimiche, delle scienze biologiche, delle scienze mediche, delle scienze agrarie e della produzione animale, delle scienze storiche, pedagogiche e giuridiche, delle scienze economiche, politiche e sociali. Il profilo e il ruolo del Tecnico Laureato nell'Università riguarda quindi molteplici settori scientifico-disciplinari e, nelle sue competenze tecnico-scientifiche, si riscontra spesso una formazione e una abilità nella conduzione della ricerca elevata, garantita solitamente da un dottorato di ricerca e da alcuni, a volte molti, anni di esperienza professionale consolidata attraverso il conseguimento di borse di studio e assegni di ricerca, da una costante produzione scientifica e dall'impegno profuso anche in attività didattiche.

Una figura dell'area tecnico-scientifica, tuttavia, che ha dovuto seguire le vicende contrattuali prima dei livelli e successivamente delle categorie previste dai contratti collettivi nazionali dei lavoratori del pubblico impiego per il comparto Università succedutisi nel tempo. Anche tali sistemi di classificazione, spesso, hanno contribuito ad offuscare, se non a volte affossare, la specificità della professionalità individuata propriamente sulla base del titolo di studio posseduto e richiesto per accedere alla tipologia del ruolo e delle mansioni da svolgere, e hanno contribuito alla mancata valorizzazione di tale figura professionale anche nei percorsi di avanzamento di carriera.

Attualmente, il Tecnico Laureato appartiene alla categoria del Personale Tecnico-Amministrativo dell'Area Tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati. Tuttavia, il riferimento a tale area di appartenenza non è sufficientemente esaustivo per definirne con chiarezza ruolo e sfere di pertinenza a cui il Tecnico in questione è chiamato nella promozione, nella produzione e nella divulgazione della ricerca scientifica per i Settori di pertinenza. In tal modo, si rischia di non poter valorizzare attività e professionalità qualificate che gli stessi rappresentano; infatti, mentre il personale Amministrativo o Tecnico in senso lato ha funzioni e mansioni ben precisi e circoscritti, il personale Tecnico Laureato ha compiti più ampi nell'ambito della ricerca ove dovrebbe ritrovare, ancor più oggi, un rinnovato e più adeguato inquadramento.

Una figura, tra l'altro, che ben può rispondere, in termini di innovazione e cambiamento dei processi e di ridefinizione degli ambiti di competenze nell'Amministrazione universitaria, a rendere più coerenti le attività amministrative alle finalità istituzionali dell'Ateneo e ai nuovi indirizzi strategici degli Organi di governo particolarmente sul versante della ricerca scientifica e del trasferimento dei suoi risultati. Oltretutto, la componente tecnica laureata costituisce per sua formazione una risorsa del territorio regionale, appartenente ed attenta al contesto locale in cui opera: un "locale" oggi finalmente acclarato quale elemento centrale nel discorso sullo sviluppo. Uno sviluppo locale in cui il termine *locale*, appunto, evidenzia proprio la valorizzazione delle risorse territoriali e le identità (anche dei luoghi) in cui l'Ateneo è collocato. Un concetto, quello di *locale*, dunque, quale punto di vista che evidenzia le peculiarità anziché i fattori omologhi, le differenze anziché le similitudini; un approccio e un punto di vista in cui i differenti elementi della *località* entrino come valori, non come disvalori.

Un ruolo, quello del Tecnico laureato, allora, per sua definizione e storia strutturato e idoneo a gestire e raccordare anche le interdipendenze funzionali e trasversali tra Strutture complesse, in ragione delle molteplici attività sopra richiamate, che lo vedono da sempre collaborare quotidianamente con il personale docente e di ricerca (ricercatori, dottori di ricerca, assegnisti di ricerca, borsisti).

E non solo sul fronte della Didattica, come anzi detto e come la più ricorrente etichetta di Tecnici “alla cattedra” (con la quale si usa anche definire la suddetta categoria di lavoratori) lascerebbe intendere. Infatti, il nuovo Modello organizzativo dell’Università degli Studi del Molise, diversamente dal passato, colloca tale Tecnico tra le Funzioni didattiche dei Dipartimenti nell’Area Servizi Dipartimentali (non più, quindi, nei Settori amministrativo-gestionali dei Dipartimenti medesimi).

L’attuale esigenza di riorganizzazione funzionale anche delle Strutture scientifiche di Ateneo, l’istituzione di nuovi e più articolati Centri di ricerca, il consolidamento dei Centri di ricerca da tempo operanti nelle realtà dipartimentali richiede forse di rivalutare delle risorse umane qualificate coerentemente con i nuovi processi di riforma che ampliano i servizi di supporto, di gestione e di assicurazione della qualità delle attività di ricerca scientifica ai fini del miglioramento dell’efficacia del modello organizzativo universitario nel suo insieme. In tal senso, si potrebbe ottimizzare al meglio il personale Tecnico laureato dei Dipartimenti, riconoscendo loro opportunità, vista la trasversalità delle mansioni svolte, la partecipazione alle attività di ricerca scientifica e, a volte, la titolarità di attività didattiche condotte con convinzione e dedizione in vari settori scientifico-disciplinari di molti Dipartimenti.

Una proposta di rivalutazione di una peculiare tipologia di risorse interne all’Ateneo, questa, per rappresentare la necessità di valorizzare e riconoscere la produttività a tutti i livelli; una proposta che, si auspica, possa essere presa nella giusta considerazione dagli Organi di governo di Ateneo, per rispondere ancora meglio alle finalità istituzionali e alle nuove sfide a cui è chiamata anche la nostra Università, particolarmente nel suo rinnovato impegno nel promuovere la ricerca scientifica.